



---

# **GUIDA**

## **ALL' ELABORAZIONE**

### **DELLA TESI DI LAUREA IN OSTETRICIA**

- 1-Che cos'è una tesi
- 2-Scopo della tesi
- 3-Tipi di tesi
- 4-Come scegliere l'area di tesi
- 5-Il ruolo del relatore
- 6-Gli aspetti etico-deontologici
- 7-Norme editoriali
- 8-Le Fonti Bibliografiche
- 9-Le citazioni
- 10-Come si realizza una tesi
- 11-Presentazione in Power Point
- 12-Bibliografia della Guida
- 13-Allegati
  - 1-Norme editoriali
  - 2-Modulo per la consultazione cartelle cliniche

*A cura del Tutor Didattico Dott.ssa Ostetrica Laura Sansone*

*14 Marzo 2017*

Presidente Prof. Giovanni B. Nardelli	Sede di Padova Via Giustiniani, 3 – 35128 PADOVA TEL. 0498213402 email: gaetano.manfreda@unipd.it
--	--



## **1.Che cos'è una tesi**

Il Corso di Laurea in Ostetricia di Padova si conclude con la stesura di un elaborato e sua discussione davanti alla Commissione di Laurea preposta, nella prima sessione ovvero, nel mese di Novembre .

La tesi rappresenta un'occasione per lo studente di dimostrare le capacità cognitive, pratiche e relazionali, nonché organizzative, di progettualità e di approfondimento di uno specifico campo di ricerca, ostetrica e/o ginecologica.

L'acquisizione di queste competenze fa in modo che lo studente, al momento della discussione della tesi di Laurea, presenti caratteristiche corrispondenti al profilo professionale richiesto dal corso di Laurea in Ostetricia.

Gli argomenti di interesse possono riguardare la fisiologia e la patologia ostetrica e ginecologica, la prevenzione, l'educazione sessuale, la riabilitazione, in un contesto di interculturalità e multietnicità.

L'esame finale di Laurea è costituito da 2 parti:

### **I° parte: La Prova pratica**

#### *a. Identificare i tavoli operatori: ostetrici e ginecologici*

- Conoscere e identificare i tipi di ferri chirurgici dei vari tavoli operatori preparati: TC, RCU, PS, PO, laparoscopia,
- Correlare i tempi del taglio cesareo elettivo e la strumentazione chirurgica
- Disporre l'assistenza al neonato fisiologico e patologico in simulazione
- Applicare la maschera laringea neonatale (LMA in simulazione)
- Connettere i quadri di riferimento teorici (procedure - protocolli- assistenza ostetrica-emergenza ostetrica) con la pratica clinica simulata in aula

#### *b. Discussione di un caso clinico*

- Discussione diagnostico-clinica di un caso clinico
- Analisi clinica della cartella clinica medica e infermieristica-ostetrica
- Correlazione tra la pratica clinica, la gestione del caso e le nozioni teoriche-scientifiche acquisite nei tre anni di corso
- Interpretazione di dati e del tracciato cardiocografico correlati alla patologia presa in esame ai protocolli e alle procedure adottate con riferimenti alla letteratura scientifica.

### **II° parte: Dissertazione di un elaborato di tesi con presentazione in PowerPoint (PPS –PPT)**

Presidente  
Prof. Giovanni B. Nardelli

Sede di Padova  
Via Giustiniani, 3 – 35128 PADOVA  
TEL. 0498213402  
email: gaetano.manfreda@unipd.it



## 2.Scopo della tesi

- 1.Approfondire un argomento di proprio interesse
- 2.Accrescere le abilità di ricerca scientifica
- 3.Realizzare un elaborato, dalla sua progettazione alla sua stesura, in autonomia
- 4.Apprendere la strutturazione dell'articolo scientifico

## 3.Tipi di tesi

Le tesi possono essere di due tipi. Compilativa o di Ricerca (indagine sperimentale)

*La tesi compilativa* consiste nel fare il punto sullo stato dell'arte di uno specifico e approfondito argomento di chiara competenza ostetrica, definendo esplicitamente l'obiettivo da perseguire.

La ricerca può avvenire per una particolare tematica, poco nota o controversa, per elaborare indicazioni operative, per evidenziare interventi di provata efficacia da quelli di dubbia efficacia, facendo una sintesi e valutazione critica della letteratura esaminata. La domanda che ci si deve porre sarà: cosa dice la letteratura scientifica su questo argomento? Cosa si può ipotizzare?

Si analizzeranno criticamente attraverso un'accurata e pertinente revisione bibliografica gli studi internazionali più rilevanti come le revisioni sistematiche randomizzate, le meta-analisi, i trial clinici, consultando motori di ricerca come Pubmed, Cochrane...ecc..

La discussione consiste nell'approfondimento dei risultati ottenuti e la loro presumibile applicazione in ambito clinico. Le conclusioni saranno riferite al futuro, riguardo a una continuazione della ricerca attraverso altri strumenti appropriati ed efficaci.

*La tesi sperimentale* prevede da parte dello studente un'elaborazione personale di un progetto di ricerca. Essa dimostra un'ipotesi formulata tramite una sperimentazione diretta, secondo procedure già validate o in corso di validazione. La tesi di ricerca necessita di un chiaro e definito obiettivo, di un rigore metodologico nella sperimentazione, di un'elaborazione statistica dei dati raccolti che possa dare delle indicazioni, relativamente all'ipotesi nulla formulata.

La tesi sperimentale è costituita da uno studio di tipo osservazionale/epidemiologico, in cui vengono raccolti i dati su una popolazione di riferimento esposta ad un determinato fattore o intervento.

Lo studio osservazionale può essere retrospettivo, prospettico, caso-controllo o randomizzato in cieco, in doppio cieco, in aperto. Il tipo di studio deve sempre essere concordato con il relatore poiché il tempo a disposizione deve essere proporzionale alla fattibilità dello studio. Di fondamentale importanza in questo tipo di tesi è la parte sezione "materiali e metodi", ovvero l'identificazione corretta della popolazione di studio, della numerosità campionaria, degli strumenti che si hanno a disposizione, i dei criteri di inclusione ed esclusione.

I risultati devono essere ottenuti tramite scale di valutazione validate dalla letteratura scientifica.

E' fondamentale costruire un corretto excel di raccolta dati con la codificazione dei dati. Laddove non ci sia una variabile numerica, ma qualitativa, usare corrispondenze numeriche (tipo 1,2), raggruppare in categoria le patologie materne o fetali, e sempre raccogliere i dati concernenti il parto e l'outcome neonatale.

L'inferenza e la generalizzazione dei risultati sono sostenibili solo nel caso di popolazioni molto elevate, quindi la tesi sperimentale più valida in assoluto è il trial clinico, soprattutto quando è randomizzato e controllato.

Per l'analisi statistica è consigliato usare il software Analysis del pacchetto epidemiologico EPI-INFO. Tale insieme di programmi è distribuito gratuitamente (anche in italiano) dai CDC di Atlanta (USA) sul sito ufficiale in inglese <http://www.cdc.gov/epiinfo/> oppure sul sito in lingua italiana <http://www.epiinfo.it> e girano sotto sistema operativo Microsoft Windows (da XP in poi) oppure rivolgersi ad un esperto.

## 4.Come scegliere l'area di tesi

Lo stimolo e l'interesse per approfondire un argomento proviene spesso da esperienze e letture personali, dalle lezioni in aula, dalla proposta dei docenti, dall'esperienza di tirocinio clinico. Ma per scegliere l'argomento si ricordano le "quattro regole ovvie" di Umberto Eco:

- 1.Che l'argomento risponda agli interessi del candidato
- 2.Che le fonti a cui ricorrere siano reperibili, vale a dire a portata materiale del candidato
- 3.Che le fonti siano maneggiabili, vale a dire a portata culturale del candidato
- 4.Che il quadro metodologico della ricerca sia alla portata dell'esperienza del candidato

Il tema deve quindi essere: sufficientemente delimitato, rilevante nel dibattito ostetrico/ginecologico, originale, fattibile, coerente con il percorso di studi.



## **5. Il ruolo del relatore**

La Coordinatrice del CLO sostiene e indirizza lo studente nella scelta del relatore di tesi. Il relatore sarà individuato tra i docenti del Corso di Laurea in Ostetricia con una competenza specifica nella tematica scelta dallo studente.

Il relatore, oltre a discutere con lo studente l'argomento scelto e discusso anche con la Coordinatrice del corso di laurea, può fornire spunti bibliografici, indicazioni su dove reperire il materiale di documentazione e suggerimenti sulla composizione del lavoro. E' compito dello studente tenere i contatti con il relatore, concordare con lui il disegno della tesi, consegnarli di volta in volta capitoli o parti della tesi ai fini della revisione/correzione, in tempo utile e sempre condiviso con il relatore.

Ci si può avvalere di un correlatore proposto o concordato con il relatore e scelto tra gli esperti, interni od esterni. Il correlatore guida lo studente solitamente nella fase applicativa clinica e nel lavoro di preparazione e di stesura dell'elaborato.

## **6. Gli aspetti etico-deontologici**

La legge n.196/2003 sulla Privacy (e successive aggiunte e modifiche) ha imposto molteplici norme alle quali chiunque svolga studi epidemiologici e tesi sperimentali deve necessariamente attenersi. Nell'assolvimento di legge, lo studente dovrà cimentarsi e impegnarsi con pratiche burocratiche anche molto articolate per rispettare il diritto alla privacy ed alla dignità, il diritto all'anonimato ed alla confidenzialità, e dovrà assicurarsi che il consenso informato fornisca alle potenziali persone arruolate nello studio, tutte le informazioni riguardanti la partecipazione ed assicuri loro che il coinvolgimento è volontario e può essere ritirato in qualsiasi momento senza conseguenze.

Lo studente che dovrà raccogliere dati dalle cartelle cliniche dell'archivio, deve chiedere preventivamente l'autorizzazione al Direttore dell'U.O.C di Ginecologica-Ostetrica allegando la lista di consultazione (allegato 5) e successivamente concordare con l'incaricato dell'ufficio date e orari di consultazione.

*I questionari:* Il principio fondamentale è Garantire la privacy, l'anonimato dei soggetti oggetto d'indagine. Non occorre raccogliere cognome nome, professione, religione, indirizzo di residenza e/o domicilio, luogo e data completa di nascita, recapiti telefonici (solo se utile per il follow-up), codice fiscale. Basterà annotare sesso e l'anno di nascita (senza giorno e mese). Esistono già dei questionari validati o già utilizzati. La preparazione di un questionario ex novo è un'attività alquanto impegnativa e complessa poiché, esso è ritenuto uno strumento scientifico che va calibrato, controllato e utilizzato, esso va costruito solo quando si è in reale assenza di



fonti informative alternative (ricerca in letteratura). Il relatore rispetto alla ricerca del questionario già utilizzato è un valido aiuto.

*Onestà intellettuale ed integrità accademica:* Gli studenti si impegnano al rispetto dell'onestà e integrità accademica evitando di, commettere plagie di opere altrui, di qualsiasi genere esse siano (scientifico, didattico..) e di non essere leali sui dati e sui risultati ottenuti dallo studio. Quando si elabora un lavoro che incorpori parole o idee di altri, si deve citare appropriatamente la fonte di quell'informazione (Legge n.633 del 1941 sul diritto d'autore).

## 7. Norme editoriali

Il titolo deve essere concordato con il relatore e deve richiamare il nucleo centrale della tesi. La struttura della tesi deve essere confrontabile con un articolo scientifico.

### *Suggerimenti:*

- a. Quando si scrive una tesi si utilizza sempre la terza persona (la forma impersonale garantisce una certa oggettività del lavoro). Ad esempio “si può concludere che...” – “si dovrebbe a questo punto dire che...” – “come si può notare dalla tabella...” – si è potuto constatare che ...- Si utilizza la prima persona singolare nel redigere Introduzione e Conclusioni.
- b. Uso ponderato di parole straniere.
  - a. Fenomeno che si riscontra anche nel linguaggio comune, ma soprattutto nel linguaggio scientifico. Spesso è insostituibile. Evitare i prestiti quando il medesimo concetto sia esprimibile nella propria lingua.
  - b. Non usare mai l'articolo davanti al nome proprio, eccezioni possono essere fatte quando il nome indica una opera di consultazione o un dizionario (lo Zingarelli)
- c. Evitare l'uso di sigle e abbreviazioni se non quando indispensabili e ripetitive
- d. Le note nella tesi sono preferibili a fondo pagina, utilizzando un sistema di riferimento diverso da quello della bibliografia, come asterischi, lettere in apice ecc..
- e. Andare sovente a capo
  - a. Andare a capo quando ha senso, cioè quando si conclude un discorso e se ne inizia un altro, tenendo conto anche del senso estetico, o per far prendere fiato alla lettura.
- f. L'uso delle virgolette
  - a. Mettere in evidenza il valore comunicativo del termine usato



- b. Evidenziare il carattere metaforico di un'espressione
- c. Racchiudere un concetto altrui riportato integralmente nel testo (cfr. citazione)
- g. L'uso del corsivo si usa per:
  - a. Scrivere parole straniere
  - b. Mettere in risalto alcuni concetti
  - c. Mettere in risalto un concetto riprodotto da altri testualmente
- h. Rileggere più volte ogni parte prodotta
  - a. Porre l'attenzione ai diversi aspetti che renderanno la lettura comprensibile e piacevole: coerenza terminologica, ortografia, sintassi e punteggiatura. La lettura effettuata da persone non competenti sull'argomento della tesi può fornire un giudizio oggettivo su questi aspetti.
- i. Verifica
  - a. Titolo: contiene la parola chiave? Corrisponde ai contenuti? È breve e conciso?
  - b. Struttura del lavoro: le divisioni del testo sono logiche? Le parti sono proporzionate? La parte dei materiali e metodi è esaustiva? Lo studio potrebbe essere riproducibile?
  - c. Introduzione o premessa: è dichiarato chiaramente l'oggetto o il tema scelto? È dichiarato lo scopo della tesi? È indicata l'articolazione del lavoro?  
È abbastanza breve? (max 2 facciate nelle tesi sperimentali)
  - d. Corpo o parte centrale: è ricca, esauriente, completa dal punto di vista dei contenuti? Sono strutturati e connessi i contenuti? Vengono sottolineati i punti problematici? vengono sintetizzati i risultati con l'utilizzo prevalentemente di tabelle? C'è la descrizione di significatività tra gruppi o correlazioni? Vi è un utilizzo corretto delle fonti bibliografiche?
  - e. Discussione: c'è un confronto tra i risultati ottenuti e ciò che esiste in letteratura? Sono stati sottolineati i punti di forza, e di innovazione?
  - f. Conclusione: vengono sintetizzati e commentati i risultati? C'è la descrizione di significatività tra gruppi o correlazioni? Vengono evidenziati elementi di criticità, problemi aperti o nuove piste di ricerca?
  - g. Bibliografia: ha i riferimenti corretti? è sufficiente? Completa e articolata? Corretta dal punto di vista formale?



Per le restanti norme editoriali vedi Allegato n.4

## **8. Le Fonti Bibliografiche**

Una buona tesi dipende dalle caratteristiche delle fonti citate, dal modo in cui vengono citate e da come viene presentata la bibliografia.

Le fonti bibliografiche potrebbero essere libri (fonte di solito già vecchia), atti dei convegni (i criteri sono di solito discutibili), linee guida/opuscoli (LinkOut in Medline), documenti aziendali (valutare l'azienda) ma soprattutto le pubblicazioni.

La fonte ritenuta la più autorevole è costituita dalle riviste scientifiche. Esse possono essere consultate in molti siti gratuitamente (es: Sito della Biblioteca Pinali) oppure a pagamento per consultare ma specialmente scaricare alcuni articoli completi "Full Text" non disponibili in altri siti.

Le riviste possono essere presenti in Medline (Banca dati Sanitaria gratuita) oppure in Cinahl (Banca dati infermieristica a pagamento). Le riviste migliori sono quelle anglo-americane, per le riviste italiane è suggerito valutare le qualifiche dell'autore, struttura e bibliografia dell'articolo.

Il sito ufficiale di Medline è PubMed e in Italiano è Dematel che però è più difficile da usare. Ogni anno nel CLO vengo organizzati dei corsi alla Biblioteca Pinali con l'obiettivo di far apprendere la metodologia della ricerca su PubMed e Refworks, Cochrane Reviews.

## **9. Le citazioni**

Generalmente ci si può avvalere di due sistemi principali: il Sistema APA (American Psychologist Association) o il sistema Vancouver Style (Uniform Requirements Style), che rappresenta il metodo più usato in ambito biomedico.

Per le tesi in Ostetricia viene richiesto il sistema Vancouver Style, simile a quello usato da Medline per costruire Index Medicus.

Index Medicus è l'elenco di tutti gli articoli che sono stati prodotti. E' considerato lo standard di riferimento della maggiori riviste in ambito biomedico e infermieristico-



ostetrico pertanto si possono ricopiare direttamente i riferimenti bibliografici trovati in Medline (vedi allegato n.1).

## **10.Come si realizza una tesi**

La realizzazione di una tesi nel CLO è prevista da febbraio a ottobre del III anno ed è costituita da 7 fasi:

- 1.Fase: Ricerca bibliografica sull'area di interesse:
  - a.Ricercare e ottenere letteratura scientifica autorevole, pertinente e coerente con l'area di interesse scelta ha il vantaggio di rendere rilevante e fattibile il lavoro di tesi.
  - b.Condivisione con la Coordinatrice del CLO sul tema scelto.
- 2.Fase: Scelta dell'area di interesse e del relatore (vedi punto 4 e 5)
- 3.Fase: Ricerca bibliografica, raccolta e schedatura del materiale, strutturazione del progetto di tesi.
  - a.Ricerca bibliografica dettagliata e delimitata rispetto al tema rispetto alla situazione della ricerca italiana e straniera,
  - b.Rivolgersi alla Biblioteca Pinali per la ricerca (utilizzare fonti quali Cochrane , Medline) e/o richiedere articoli completi.
  - c.Raccolta del materiale: il materiale scientifico raccolto va organizzato e documentato in cartelle o schede contenutistiche che saranno utili al momento della stesura.
  - d.Strutturazione del progetto di tesi (Abstract) da concordare con il relatore e consegnare alla Coordinatrice del CLO a metà del percorso.
- 4.Fase: Contratto con il relatore:
  - a.Concordare i tempi di produzione del lavoro
  - b.Stabilire eventuale correlatore
  - c.Alcuni giorni prima dell'appuntamento consegnare al relatore anche via email i capitoli del lavoro dattiloscritti e una copia delle fonti bibliografiche per permettere le correzioni.
  - d.Preparare una lista con le domande da porre al relatore
  - e.Consegnare i moduli di autorizzazione da far firmare al relatore
- 5.Fase: Struttura finale della tesi: (vedi allegato n.1)
  - a.Copertina esterna in cartoncino, interna foglio A4



- b.Indice
- c.Abstract in italiano
- d.Abstract in Inglese
- e.Introduzione
- f.Materiale e Metodi
- g.Risultati
- h.Discussione
- i.Conclusioni
- j.Bibliografia
- k.Allegati (eventuali)

6.Fase: Revisione critica dell'elaborato prima della sua stampa, per qualsiasi dubbio rivolgersi al relatore.

7.Fase: Domanda di Laurea, e firma tesi, consegna della tesi:

- a.La domanda di Laurea deve essere compilata su Uniweb e va inserito il titolo definitivo della tesi di solito nel mese di ottobre.
- b.La tesi va firmata dal relatore e non dal correlatore
- c.2 copie della tesi firmate dal relatore devono essere consegnate l'ultima settimana di ottobre alla segreteria didattica.

Presidente Prof. Giovanni B. Nardelli	Sede di Padova Via Giustiniani, 3 – 35128 PADOVA TEL. 0498213402 email: gaetano.manfreda@unipd.it
--	--



## **11. Presentazione in Power Point**

La presentazione della tesi viene realizzata preparando una presentazione in Power Point. La sua preparazione necessita di tempo e di molta attenzione nello scegliere i concetti più importanti ed esaustivi da esporre nei pochi minuti a disposizione. Vengono richieste max 10 slide da esporre in 7 minuti. Pochi minuti per rispondere ad eventuali domande della Commissione di Laurea

Il valore della presentazione è quello di dimostrare la buona capacità di sintesi del candidato, il buon uso di parole chiave, anziché frasi intere, la buona capacità di usare il concetto prioritario per ogni slide che deve essere schematica e leggibile. E' consigliabile privilegiare i grafici piuttosto delle tabelle, e se si usano foto, far firmare il consenso alla privacy.

La presentazione così preparata, deve essere condivisa con il relatore, e consegnata al tutor didattico entro l'ultima settimana di ottobre.

Le Slide:

- ✓ Sfondo preferibilmente scuro, evitando gli sfondi complessi e le sfumature
- ✓ Si possono scegliere sfondi predeterminati o sfondi personali.
- ✓ Scegliete caratteri piuttosto tondi, come Arial, Comic Sans Serif, Tahoma, ecc. immediati da leggere
- ✓ Si consiglia una dimensione del carattere non inferiore a 18
- ✓ Evitate le lettere maiuscole, scegliete piuttosto di evidenziare le parole, se necessario, utilizzando sottolineature, grassetto o differenti colori.
- ✓ Limitate l'uso di differenti colori e caratteri nella stessa diapositiva.
- ✓ Niente Animazioni
- ✓ Grafici e tabelle: Preferite i grafici, che danno un'idea più "immediata" delle tabelle
- ✓ Eliminate le griglie
- ✓ Usate colori molto contrastanti vicini fra loro (ricordate che a volte il passaggio da un computer all'altro modifica i colori!)
- ✓ I grafici tridimensionali sono più complessi da interpretare, di quelli semplici.
- ✓ Provare molte volte la vostra presentazione, cronometrando il tempo che impiegate, e su varie chiavette USB



## 12. Bibliografia della guida

1. Università degli Studi di Padova. Regolamento Didattico del Corso di Laurea in Ostetricia – Modifica (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o) emanato con DR n. 3558/2015 del 02/11/2015.  
<http://didattica.unipd.it/offerta/2016/ME/ME1846/2011>
2. Sansone L. Regolamento delle attività formative professionalizzanti (2013)  
<http://www.sdb.unipd.it/corsi/attivita-didattiche/attivita%20didattiche-area-ginecologico-ostetrica/corso-di-laurea-ostetric-4>
3. Università degli Studi di Padova: Corso di Laurea in Ostetricia. Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica (2016-2017)  
<http://didattica.unipd.it/didattica/allegati/regolamento/allegato1/1002910.pdf>
4. Sansone L. Prova finale 3 anno (2010). Corso di Laurea in Ostetricia.  
<http://www.sdb.unipd.it/sites/sdb.unipd.it/files/Prova%20finale%203%20anno%20.pdf>
5. Federazione Nazionale dei Collegi delle Ostetriche. Codice deontologico dell'ostetrica/o.
6. Sansone L. Corso di Laurea in Ostetricia. Guida alle attività formative professionalizzanti(2013)  
[http://www.sdb.unipd.it/sites/sdb.unipd.it/files/Guida%20alle%20Attivit%C3%A0%20Formative%20Professionalizzanti%20Nov%202013%20\\_0.pdf](http://www.sdb.unipd.it/sites/sdb.unipd.it/files/Guida%20alle%20Attivit%C3%A0%20Formative%20Professionalizzanti%20Nov%202013%20_0.pdf)
7. Università Cattolica del Sacro Cuore. Indicazioni metodologiche per l'elaborazione della tesi di Laurea (2013)
8. Tarcisio Niglio “Come si dovrebbe scrivere una tesi sperimentale”. [www.tarcisio.net](http://www.tarcisio.net)
9. D.M. 14-09-1994, n. 740. Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'ostetrica/o. (G.U. 09-01-1995, n. 6, Serie Generale)